

fensiva, con la conquista della Città del Capo. Le guerre marittime sono sempre state caratterizzate da azioni offensive contro la base del nemico, azioni aventi per obiettivo la difesa del proprio commercio. « Quando una marina possiede una schiacciante superiorità... se il nemico svolge operazioni contro il commercio marittimo a mezzo di squadre di navi corsare, la condotta di guerra navale più appropriata consiste nell'attacco e nella distruzione dei nidi dai quali quelle forze si partono » (1). Il distruggere i nidi ha sempre avuto uno scopo eminentemente difensivo e le unità impiegate, sia che fossero navi da battaglia come nel caso delle Indie Occidentali, o navi da ostruzione come a Zeebrugge, non acquistavano carattere offensivo soltanto perchè impiegate in operazioni offensive.

Non è privo di interesse rilevare che mentre alle navi da battaglia, ai portaerei ed ai sommergibili è stato sempre dato un « carattere offensivo », per antitesi agli incrociatori ed ai cacciatorpediniere si è ritenuto dare un « carattere difensivo », mentre chiunque può giudicare se le operazioni effettuate da incrociatori leggeri o da gruppi di cacciatorpediniere contro il traffico non siano da considerare offensive. Non è possibile discriminare sulle caratteristiche dell'arma impiegata, così il più efficace sostegno agli attacchi dei sommergibili al commercio marittimo è la nave da battaglia che fissando la flotta avversaria impedisce che sia utilizzato per la difesa del traffico il nucleo dei cacciatorpediniere, assegnati alla Flotta principale.

Per giudicare con giusto criterio il carattere difensivo od offensivo delle diverse marine conviene basarsi su un concetto quantitativo. Se una marina dispone nel suo insieme od in una delle sue categorie di una forza superiore ai suoi reali bisogni, non si potrà escludere ch'essa tenda ad un obiettivo di carattere offensivo; tale concetto indusse l'Ammiraglio Jurien de la Gravière a protestare contro la esuberante forza della Marina Britannica, creò in Inghilterra serie preoccupazioni quando la Francia iniziò la costruzione di una grande flotta e quando la Germania aumentò la sua flotta in modo sproporzionato alle sue necessità. Analogamente la costruzione di unità siluranti, in quantità che ecceda qualsiasi piano difensivo, determinerà indubbiamente la persuasione che essa miri a scopi offensivi. Simili considerazioni indussero Mr. Balfour a richiedere nella

---

(1) MAHAN: *The Influence of Sea Power on the French Revolution and Empire*. Vol. II, pag. 252.